

Ma restano i dubbi degli addetti ai lavori sul ddl in esame

# Cinema, sì del senato alla riforma del settore

DI MARCO A. CAPISANI

**L**a riforma del cinema incassa il primo sì al senato e si avvia all'esame della camera. Il ddl è stato approvato con 145 voti favorevoli, sei contrari e 30 astenuti. Tra le novità c'è il Fondo d'investimenti per almeno 400 milioni di euro l'anno (erano circa 260 mln), una maggiore attenzione ai giovani e alle pmi, senza dimenticare la nascita del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo per coordinare le politiche del comparto (sul modello francese). La riforma promossa dal ministro dei beni culturali Dario Franceschini è stata lungamente attesa ma resta un disegno di legge che continua a far discutere gli addetti ai lavori. In particolare, come emerso ieri durante un dibattito organizzato a Milano dal festival internazionale del documentario «Visioni dal mondo, Immagini dalla realtà» ([www.visionidalmondo.it](http://www.visionidalmondo.it)), emergono dubbi sull'entità delle fee d'accesso alle erogazioni dei fondi pubblici, sulla presenza dell'audiovisivo tra i beneficiari del tax credit oltre che, a margine della riforma, sulla salvaguardia dei produttori indipendenti. Tutti quesiti che devono aspettare, per una risposta, almeno l'emanazione dei decreti attuativi della riforma.

**Fondo d'investimento.** Nasce il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, con risorse non inferiori a 400 milioni di euro annui. Il suo complessivo livello di finanziamento è rapportato, su base annua, all'11% delle entrate Ires e Iva del settore. Se il mercato crescerà, verranno ridefiniti i parametri per determinare le risorse nella manovra di bilancio di quell'anno.

**Contributi selettivi a progetto.** Una quota di contributi è garantita a partire dal 15% fino al 18% del Fondo, pari a 70 milioni di euro circa, per progetti diretti innanzitutto ai giovani, alle opere prime e seconde, ai film d'essai e ai contenuti di qualità.

**Contributi automatici su opere realizzate.** Il ddl prevede nuovi parametri per l'accesso ai contributi riconosciuti per opere già realizzate e condizionati al reinvestimento. Tra i parametri: la partecipazione a festival internazionali e i premi conseguiti (finora erano determinanti gli incassi al botteghino).

**Tax credit con percentuali dal 15% al 40%.** Il ddl introduce il credito di imposta per imprese di produzione, di distribuzione, per quelle dell'esercizio cinematografico, per le industrie tecniche e di post produzione a sostegno dell'adeguamento strutturale e tecnologico, oltre che per la promozione di opere italiane ed europee nelle sale, per l'attrazione di investimenti esteri, per imprese non appartenenti al settore che investono nella produzione e nella distribuzione di opere.

**Fondo di garanzia.** Un fondo di 5 milioni di euro l'anno, sezione speciale del Fondo di garanzia per le pmi, tutela le operazioni di finanziamento per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici.

**Piano straordinario sale cinematografiche.** Ammontano a 120 milioni i contributi quinquennali, a fondo perduto, per agevolare la diffusione omogenea delle sale sul territorio nazionale, soprattutto nei centri storici e nei comuni con meno di 15 mila abitanti.

